

Dopo le polemiche roventi dei mesi scorsi nella Dc romana regna una calma apparente. Anche il rinvio del congresso, previsto per il 31 marzo, è passato in silenzio.

Il segretario Giubilo: «La rissa è finita»  
Mori: «Siamo in una fase di trasformazione»  
L'attesa per la grande operazione urbanistica sancisce una tregua armata tra i capicorrente

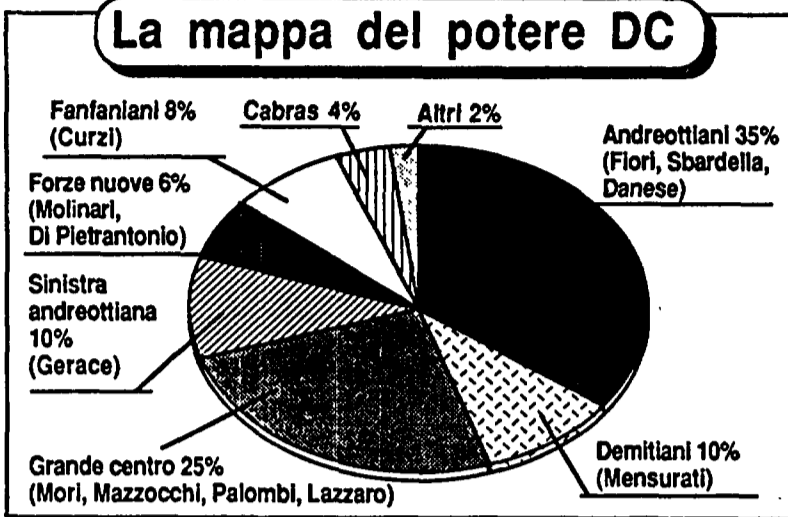
# Calumet di pace alla corte di Sbardella

Improvvisamente, calma piatta. Messe in naftalina le polemiche dei mesi scorsi la Dc romana sembra aver trovato un'apparente unità interna. «Il clima di rissa è finito», dice il segretario del comitato romano Pietro Giubilo. Il lungo silenzio dei capicorrente in attesa che la partita su Roma capitale entri nel «clou». Mentre Vittorio Sbardella fa il «movementista» e distribuisce onori...

FABIO LUPPINO

Al congresso, al congresso! Nei giorni caldi di ottobre e novembre con il partito mondata dalle polemiche per il megatesseramento, «sorveglianza speciale» dal segretario Arnaldo Forlani, percorso da defezioni sotterranee o clamorose, denunce ai probiviri, infuocato da dubbi leciti e non sul pesante intreccio tra politica e affari, l'esigenza di un'assemblea chiarificatrice era stata sollevata un po' da tutti i capicorrente romani. Il segretario del comitato cittadino, Pietro Giubilo, stretto all'angolo da più di un polverone, dopo aver mostrato i denti, lui insieme a Vittorio Sbardella, nella due giorni al residence Ripetta, aveva fatto di necessità virtù e chiesto la convocazione del congresso romano in deroga allo statuto del partito, che non prevede assise locali nello stesso periodo di quelle nazionali. Si fissò anche una data: il 31 marzo 1991.

Ebbene, il congresso non si farà, né tra un mese, né tra due. Forse a giugno, più probabile il prossimo autunno. La notizia è ufficiale da diverse settimane, ma tutto tace a piazza Nicosia, così come nelle altre stanze del potere della capitale. «Per svolgere il congresso ci vuole il regolamento», osserva Giubilo. «Ancora non c'è, visto che ormai è certo un rinvio di quello nazionale». Il segretario sfoggia ottimismo. «Il clima di rissa è finito», commenta. «La condizione migliore per la maggioranza interna». «Negli ultimi tempi c'è stata più attenzione nella gestione del partito», dice Gabriele Mori, forlianiano, che in



settembre abbandonò sbattendo la porta la carica di vice-segretario romano. «Siamo in una fase di profonda trasformazione. Entro un anno la Dc non avrà più gli attuali schematismi». «Si stanno ricostituendo rapporti normali tra maggioranza e minoranza», gli fa eco Massimo Palombi, an-

che lui dimessosi dall'incarico di vice-segretario. «C'è una modesta inversione di tendenza». «La maggioranza sta tentando di dare un segnale di gestione unitaria», aggiunge Publio Fiori, andreottiano non sbardelliano.

Cosa è cambiato? Lo scandalo del mega-tesseramento è

rientrato, nel silenzio generale, senza un chiarimento. La relazione consegnata dal segretario romano a Luigi Baruffi, incaricato da Forlani di indagare sulle acque agitate dello scudocrociato cittadino, è stata archiviata senza essere stata discussa. Quel tesseramento è stato, semplicemente, annullato.

Il passato è passato, dunque. Nel silenzio cova un'attesa. Il crocevia di tutte le correnti è Roma capitale. Intorno a un programma di interventi che, nei prossimi anni, vedrà confluire, miliardi a migliaia sulla città, nessuno vuol commettere passi falsi. I non andreottiani gongolano, ma non troppo, delle «disavventure» in cui è incorso Vittorio Sbardella con il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, in occasione del voto sulla guerra. «Sbardella è più esposto per la scelta di frontiera sul conflitto», dice Palombi. «La sua scelta non l'abbiamo condivisa, nemmeno a livello romano, ma certo non siamo andati a denunciarlo ai probiviri». La sinistra dc si è celata. Il demitiano Elio Mensurati, nell'unica uscita pubblica, qualche giorno fa, è

sempre su Roma capitale al convegno della lega delle cooperative, ha assunto una posizione critica rispetto al sindaco Carraro, in sintonia con le parole del segretario Pietro Giubilo. «Mensurati è più vicino alla maggioranza di quanto si creda», si mormora nei corridoi di via dei Somaschi, sede del comitato romano.

Quale la vera posta in gioco? Il «movementista» Vittorio Sbardella ha diviso la sinistra e la corrente di Azione popolare. Ma in questi ultimi mesi ha rotto un idillio, un tempo granitico, con il gruppo Italat. L'operazione Superbanca (la fusione di Banco di Santo Spirito, Cassa di Risparmio e Banco di Roma, che si sta perfezionando in queste ore, ndr) sembra essere sfuggita alla regia del «grande manovratore» degli affari della Dc capitolina. La corsa verso gruppi privati nel Consorzio Sdo, quali Vianini, Federici, Astaldi, Grassetto, consente, comunque, a Sbardella di conservare posizioni preminenti quando si aprirà la girandola delle commesse. Non casualmente, nei prossimi giorni, nel partito ci sarà una verifica sui temi urbanistici. «Vedremo quello che succede», sentenzia Mori.

## La destinazione decisa venerdì scorso dalla stessa Opera nomadi

# Per i Rom trasloco a Tor di Quinto

## La casa è un parcheggio d'«Italia '90»

Rom trasferiti a Tor di Quinto. A due settimane dal trasloco forzato, i nomadi di Forte Antenne hanno lasciato venerdì notte Tor Sapienza per raggiungere il parcheggio davanti al poligono di tiro. La decisione è stata presa dalla stessa Opera nomadi in assenza di proposte concrete da parte dell'amministrazione capitolina. Acqua e luce dovrebbero essere allacciate tra pochi giorni.

ANNA TARQUINI

In mancanza d'altro hanno dovuto arrangiarsi. Cinquantadue roulotte parcheggiate su via di Tor di Quinto, all'altezza del poligono di tiro. Il nuovo campo per i nomadi sfrattati da Forte Antenne e cacciati da Tor Sapienza è lì, disposto sulla strada a scorcione veloce tra Ponte Milvio e la Flaminia, nelle aree parcheggio create dal comune per Italia '90. I Rom ci sono arrivati venerdì sera verso le dieci,

ai servizi sociali Azzaro - darremo le aree attrezzate». «Meglio qui che in mezzo al fango». È stato questo il commento di quanti venerdì notte sono stati trasferiti per la seconda volta in due settimane, in diverse parti della città. Prima sgomberati da Forte antenne, poi accolti dalle barricate degli abitanti di Tor Sapienza. Dopo giorni e giorni di pioggia e di proteste quella situazione si era fatta insostenibile tanto da convincere il sindaco a prendere dei precisi impegni. «Viviamo come porci nel fango», avevano detto quelli che venerdì erano scesi in corteo verso il Campidoglio per chiedere bagni, acqua e luce per il campo dove erano stati deportati. «Il Comune non ha mantenuto le promesse». Proprio venerdì, durante la riunione in Campidoglio, il sindaco aveva preso un impegno in pri-

ma persona: trovare i 6 miliardi necessari per creare dei campi sosta adatti ad accogliere circa 2000 persone. (Il piano prevede la ristrutturazione delle piazzole di Santa Maria della Pietà, varco San Paolo, l'Infernaccio, e Tor Bella Monaca dove potranno essere ospitate un massimo di 30 roulotte a campo) E aveva assicurato: l'epoca dei blitz è finita. Ma improvvisa è venuta la decisione del trasferimento. Questa volta presa dallo stesso segretario dell'Opera Nomadi, Massimo Converso come soluzione concreta in assenza di proposte da parte del Comune. Ma anche, si dice, per le minacce ricevute dagli abitanti della borgata romana già assediata da diversi campi nomadi. Le prime roulotte sono partite da via Salvati verso le dieci di sera, a scaglioni, scortate da poche pattuglie della polizia

e dei vigili urbani. Un trasloco non facile - alcune roulotte impantanatesi nel fango, sono state trascinate dai trattori messi a disposizione dal comitato di quartiere di Tor Sapienza - che si è concluso in poco più di due ore. «Almeno l'asfalto è pulito - hanno detto i Rom - e per ora non esiste il rischio che nel quartiere qualcuno sollevi una protesta». Ma anche a Tor di Quinto, campo sosta provvisorio, manca l'essenziale. L'area parcheggio distante un chilometro dal centro abitato, circondata solo da centri sportivi e circoli aziendali, è priva di luce e allaccio dell'acqua. Per una delegazione di Rom ha presentato in Campidoglio una lista di richieste per i servizi necessari compresa una rete che circondi il campo in modo da impedire ai bambini piccoli di attraversare la strada.



Il campo nomadi di Tor di Quinto, davanti al poligono di tiro



Una valanga di dollari falsi sequestrata dai carabinieri

13 milioni e mezzo di dollari falsi (circa 16 miliardi e mezzo in lire) sono stati sequestrati dai carabinieri. Martedì scorso, all'Eur, due napoletani, Gennaro Martucci e Giacomo Durazzano, sono stati trovati in possesso di 6 milioni e mezzo di dollari in banconote da 100. I carabinieri hanno trovato in un casale abbandonato altri 7 milioni di dollari. Sembra che le banconote venissero falsificate in Campania e poi smistate a Roma.

## Il primo intervento in Italia

# Muore a quattro giorni dal trapianto polmonare

Dopo il trapianto di un rene è stata uccisa da un'infezione. Angela Giglio, salernitana, di 44 anni è morta al policlinico Umberto I. Era il primo trapianto del genere effettuato in Italia. «L'intervento era riuscito - spiegano i chirurghi - ma in questi casi il problema è il rigetto e i rischi di infezione». Nell'ospedale altre 4 persone aspettano di sottoporsi all'operazione. Tra loro una bimba di 13 anni.

È morta quattro giorni dopo l'intervento. Il primo trapianto di polmone effettuato in Italia era riuscito, la donna era tornata a respirare senza l'ausilio dell'ossigeno, grazie all'organo di una ragazza morta per trauma cranico. Ma un'infezione ha ucciso Angela Giglio, salernitana, di 44 anni, madre di una bambina, mentre era ancora ricoverata al Policlinico Umberto I. I medici la stavano sottoponendo a una terapia antirigetto. Il primo trapianto di polmone effettuato in Italia si è concluso così, tragicamente per i familiari della donna, che dopo anni erano riusciti a vederla respirare da sé, ad ascoltare la sua voce. Il 12 gennaio scorso, l'equipe della clinica di chirurgia toracica, guidata dal professor Costante Ricci ha effettuato l'intervento. La donna era ormai considerata un «malato termi-

nale», affetta da una gravissima forma di insufficienza respiratoria e i medici, si era già deciso di tentare l'intervento. «Il polmone usato per il trapianto era delle dimensioni giuste e in ottime condizioni», dice il professor Ricci. «L'intervento era riuscito perfettamente». Ma la fase più delicata non è quella del trapianto, sono i giorni successivi, con le possibilità di un rigetto o di infezioni ad essere i più rischiosi. «Nel caso di Angela Giglio l'infezione è esplosa dopo che era già stato risolto il problema acuto», spiega il professor Ricci - il suo organismo era già debilitato dalla lunga malattia, ulteriormente indebolito dalla terapia antirigetto e il suo cuore non ha retto. Il problema dei malati polmonari gravi in attesa di trapianto è spesso rappresentato dal tempo che passa prima che si trovi l'organo giusto. In-

## Policlinico

# In arrivo cento infermieri

Ossigeno per il Policlinico. Nelle corsie, tra qualche giorno arriveranno cento nuovi infermieri. Il rettore Giorgio Tecca, che firmerà questa settimana gli atti per le assunzioni, ha ricordato come al Policlinico manchino almeno mille persone: «Questi cento infermieri», ha detto, «ci salveranno dalla chiusura». Proprio in questi giorni si sta discutendo la nuova convenzione tra Regione e università. Se tutto andrà bene, si dovrebbe decidere l'assunzione di altri 450 camici. Nel frattempo, per la mancanza di infermieri, protesta il San Camillo. Il coordinamento dei caposala ha rivolto un appello agli assessori, perché intervengano con «soluzioni temporanee e definitive». E protestano anche i futuri infermieri, allievi delle scuole di specializzazione. Oggi andranno alla Pisana. «Ci usano come tappa-buchi, là dove manca il personale», dicono. Inoltre, lamentano la mancanza di materiale didattico. L'insufficienza dei finanziamenti, il numero ridotto di docenti. Gli allievi hanno costituito un coordinamento, che rivendica interventi straordinari, l'aumento del per il fuori-sede.

## Traffico

# 480 vigili entrano in servizio

I controlli sul traffico della capitale subiranno un giro di vite nei prossimi giorni con l'entrata in servizio di 480 nuovi vigili urbani. Completato il ciclo di aggiornamento, i vigili possono coprire alcuni vuoti di organico e quindi «incrementare i servizi che il corpo deve alla città», ha dichiarato l'assessore alla Polizia municipale, Piero Meloni, a cui si deve l'entrata in servizio di 1368 nuovi vigili grazie a un concorso da lui espletato quando era ancora assessore al personale nella precedente giunta. Altri 832 vigili sono in attesa di chiamata, per un totale di 2200 nuovi assunti entro l'anno. «Ma», avverte Meloni, «l'entità di queste cifre è ancora lontana dal risolvere la carenza dei quadri intermedi (per i quali è previsto un concorso per 154 posti di Istruttore Direttivo), la successione dei pensionamenti, in media circa 60 all'anno e le esigenze del servizio in generale». Per adesso l'organico è composto da 5965 unità, ma sarebbe necessario arrivare a 7073. Intanto, per martedì è previsto un incontro congiunto fra Angeli e Meloni, rispettivamente assessor al traffico e alla vigilanza, organizzato dai sindacati.

Grazia Ardito, Rinalda Carati, Anna M. Carloni  
Nadia Cervoni, Franca Chiaromonte  
Nora Lazzarotti, Gabriella Melandri, Maria Michetti  
Pina Monaco, Nicoletta Morandi  
Pasqualina Napolitano, Grazia Passuello  
Barbara Pettine, Claudia Sanseverino  
Vittoria Tola, Laura Vestri

promuovono un incontro su:  
«RIFLESSIONI DAL XX CONGRESSO»

LUNEDÌ 18 ALLE ORE 18  
c/o CRIPES - Via del Seminario, 102 (Pantheon)

La riunione è aperta alle interessate

STANZE SEGRETE  
Piccolo Teatro del Sole  
ASSOCIAZIONE CULTURALE  
Via della Scala, 25

LE STANZE SEGRETE  
presentano  
dal 15 febbraio  
al 9 marzo  
«QUINTILIO»  
CONCERTO  
PER SANDRO PENNA

adattamento teatrale di A. Gallo  
con GIANNI DE FEO  
Al contrabbasso GIANLUCA TADDEI  
Regia: ANGELO GALLO  
Costumi: KATIA DORIO  
Luci: LUCA COIRO  
Ufficio Stampa: AMALIA TROTTA

FA LA COSA GIUSTA...  
VIAGGI GIOVANE  
CON COPACABANA EST WEST  
(Agenzia di viaggi della Sinistra giovanile)

Organizziamo:

- Voli a tariffe scontate
- Offerte per gruppi o Crat
- Settimane bianche
- Itinerari ecologici
- Prenotazione aerei e treni
- Interair
- Viaggi «personalizzati»
- Gite scolastiche
- Gite naturalistiche
- Offerte big/rit
- Traghetto
- Corsi di vela

Puoi trovarci a Villa Fassini il martedì ed il venerdì mattina dalle ore 10 alle ore 13 (tel. 467248) o in via Principe Amedeo, 188 dalle 15.30 alle 19 (tel. 734124/733006)

Ogni lunedì alle ore 14.30 e ogni venerdì (replica) alle 19.45 su VIDEO 1

## D. O. C.

Discussione e Opinione a Confronto

Trasmissione autogestita dai parlamentari comunisti-Pds del Lazio

Ogni settimana:

- discussione su un argomento specifico
- servizi su Roma e sul Lazio
- attività dei parlamentari
- filo diretto con i telespettatori

Questa settimana in studio gli on. Lorenzo CIOCCI e Vincenzo RECCHIA

Telefona al 06/67609585 oppure scrivi a: Gruppo parlamentare comunista-Pds Lazio - Via del Corso, 173 - 00186 Roma. Un parlamentare nel corso della trasmissione risponderà ai tuoi quesiti.

SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA GIORNALIERO

DA VARIE ZONE DI ROMA PER IL CIMITERO DI PRIMA PORTA CON LE AUTOLINEE CAR E ATA

Per informazioni  
06 / 69.62.955  
06 / 69.60.854

OPEL CORSA  
6.000.000  
IN 24 MESI  
SENZA INTERESSI

... sì EURAUTO  
Concessionaria General Motors Italia  
Via delle Tre Fontane, 170  
Roma-EUR Tel. 592.22.02

Presso la Sezione P.D.S. di Villa Gordiani in collaborazione con l'AGLAST, avranno inizio i corsi di Yoga per l'anno 1991.

Le iscrizioni sono aperte a tutti. Per informazioni rivolgersi in Via Venezia Giulia, 72 o telefonare ai numeri: 259828 - 2596688.

LUNEDÌ 18 FEBBRAIO, ORE 20  
c/o VILLA FASSINI, via G. Donati, 174

## RIUNIONE DELEGATI ESTERNI AL XX CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE ROMANA